

BRICKS | TEMA

Dal turismo sostenibile all'Agenda 2030: percorsi di educazione civica al digitale con gli adulti

a cura di:

Carmelina Maurizio



Introduzione

I corsi per l'istruzione serale finalizzati al conseguimento del diploma di scuola secondaria di secondo grado, oltre ad un'elevata funzione sociale, svolgono un ruolo importante - non sempre riconosciuto - per il potenziamento di competenze in essere per adulti in maggioranza provenienti da percorsi migratori. Al corso serale possono iscriversi gli adulti, anche con cittadinanza non italiana, che sono in possesso del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione, nonché coloro che hanno compiuto il sedicesimo anno d'età che sono in possesso del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione e che dimostrano, per documentati motivi, di non poter frequentare i corrispondenti corsi diurni. Il Ministero dell'Istruzione ha pubblicato la circolare 18250 del 15 luglio 2022, relativa alle iscrizioni ai CPIA e ai percorsi di II livello (ex corsi serali) per l'anno scolastico 2022/2023 che conferma la nota ministeriale 7755/19.¹

La normativa di riferimento² ci informa che ai corsi serali di secondo livello ci si può iscrivere in ogni periodo dell'anno e pertanto la fluidità nel numero e nella tipologia di discenti e della effettiva frequenza determina, a livello didattico e gestionale, una serie importante di ricadute.

Il contesto

Le classi dove si sono svolte le esperienze oggetto di questo contributo, in un istituto statale del Nord Italia, sono indicate come secondo e primo periodo didattico, ovvero un percorso annuale che per ciascuno degli anni scolastici consente di frequentare il primo quadrimestre con valore annuale. Per esempio, se un allievo è iscritto al primo periodo didattico del secondo anno, vuol dire che sta frequentando il terzo anno di scuola secondaria di secondo grado e al volgere del quadrimestre entrerà - risultati scolastici disciplinari permettendo - nel quarto anno. In questo sistema articolato e complesso da comprendere dall'esterno si abbreviano i corsi di studio, consentendo a lavoratori e lavoratrici di accelerare i tempi per il diploma finale. Per esempio:

- **1^a periodo** La frequenza del primo periodo didattico consente l'acquisizione dei saperi e delle competenze previste dal primo biennio (1^a e 2^a anno) del percorso diurno;
- **2^a periodo** La frequenza del secondo periodo didattico consente l'acquisizione dei saperi e delle competenze previste dal secondo biennio (3^a e 4^a anno) del percorso diurno;
- **3^a periodo** La frequenza del terzo periodo didattico del secondo livello consente l'acquisizione dei saperi e delle competenze previste dal 5^a anno del percorso diurno e si conclude con l'esame di Stato.

¹ <https://www.orizzontescuola.it/il-corso-serale-per-adulti-i-requisiti-e-la-documentazione-da-presentare-per-liscrizione-in-allegato-la-modulistica/>

² D.lgs. 16 aprile 1994, n. 297, art. 176 e art. 178

D.P.R. 31 agosto 1999, n. 394, art. 45 secondo comma

Decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286. articolo 1, comma 6

Questa organizzazione ovviamente influenza notevolmente lo svolgimento del percorso di studi e determina scelte di contenuti e di obiettivi, competenze da raggiungere.

In questo contesto, che vedremo nello specifico, è ancora più complesso per la tipologia di studenti e studentesse, è nata l'esigenza di creare percorsi trasversali di Educazione Civica, all'interno della singola disciplina, per ottimizzare i tempi e per poter consentire ad allieve e allievi - spesso con frequenza irregolare - di raggiungere i risultati attesi.

Le classi coinvolte nel percorso che vedremo in dettaglio sono composte da alunni e alunne che frequentano saltuariamente, a causa di lavori temporanei o faticanti (badanti, addetti alla ristorazione, turnisti notturni per multinazionali) o a causa di impegni familiari (single parents, famiglie allargate con compiti fluidi, turni di lavoro della coppia genitoriale e altro). Inoltre, spesso accedono ai corsi serali discenti che nei corsi diurni hanno accumulato bocciature e ripetenze, spesso per non diagnosticati disturbi dell'apprendimento o diverse forme di svantaggio (ritardo cognitivo lievi, disturbo dell'attenzione, patologie depressive di vario livello e altro). In molti casi si tratta invece di adulti che sono usciti dal sistema dell'istruzione per ragioni di vario tipo (gravidezze precoci, cura dei parenti, contributo alle risorse economiche del nucleo familiare di provenienza, dipendenze con ingressi e uscite da comunità e altro), che nella scuola serale vedono il riscatto per i propri progressi fallimenti o abbandoni scolastici non conclusi.

Il topic

L'idea di scegliere un percorso trasversale in termini di contenuti e di competenza da raggiungere è nato dalla necessità di fornire risorse per l'apprendimento in tempi rapidi e promuovere conoscenze/competenze pregresse. L'Agenda 2030 si è da subito manifestata come un ampio contenitore di stimoli, che potevano essere utilizzati da più punti di vista e in ottica multidisciplinare. Inoltre, le risorse fornite dal web si sono rivelate, ad un'analisi preventiva in fase di programmazione, flessibili e adattabili al contesto. In questo contributo ci occuperemo del percorso Educazione Civica - Lingua Inglese, precisando però che un analogo iter è stato adottato anche da altri docenti di altre discipline.

I Sustainable Development Goals (vedi Figura 1), alcuni già noti altri sconosciuti, hanno rappresentato il punto di partenza di tutta l'attività, che si è protratta per l'intero quadrimestre finale per il secondo periodo didattico (classi quarte) e per tutto l'anno scolastico per le classi terminali dell'anno scolastico 2021/22.

Per il periodo didattico corrispondente al terzo e al quarto anno le ore disciplinari in lingua inglese sono tre, per il quinto anno - che non si suddivide in periodi - sono due.

Percorsi didattici di Educazione Civica e lingua inglese su Agenda 2030

Intersecando i fattori - disponibilità orario, competenza pregresse in lingua straniera inglese, bassa e/o alternata frequenza, span dell'attenzione ridotto nelle ore serali e altro - è venuto fuori un percorso così articolato

- Introduzione dei SDGs attraverso il sito ufficiale del Dipartimento di Affari Economici e Sociali delle Nazioni Unite <https://sdgs.un.org/goals>
- Selezione di alcuni dei SDGs, attraverso un dibattito e la manifestazione di interesse
- Ricerca di fonti per approfondimenti
- Selezione di un SDG per la produzione di un lavoro multimediale, con duplice valore valutativo ai fini della disciplina Lingua Inglese e area trasversale Educazione Civica
- Lavoro di gruppo in laboratorio di informatica in orario di lezione
- Produzione di un elaborato multimediale e sua esposizione.



Figura 1 - Gli obiettivi dell'Agenda 2030

Il percorso didattico

Il percorso didattico ha previsto sia obiettivi curricolari che trasversali, in sintesi

- Obiettivi disciplinari Lingua Inglese, nell'ambito delle UDA, ovvero Unità di Apprendimento³:

³ Con UDA si intende un complesso di attività, molto spesso transdisciplinari, unite da una tematica comune e affrontate (grazie ad una varietà di strumenti) in un lasso temporale più o meno dilatato. <https://fieradidacta.indire.it/it/blog/metodologie-didattiche/che-cosa-e-unuda-unita-didattica-di-apprendimento/>

- Potenziamento delle competenze linguistiche in inglese: lettura e comprensione livello A2 - A2 + -B1; speaking: livelli A2 - A2 + -B1; ascolto A2 - A2 + -B1;
 - Scanning e skimming, ovvero analisi del testo per la ricerca di informazioni utili e potenziamento delle strategie per la loro identificazione;
 - Potenziamento del lessico, attraverso l'uso di risorse digitali
- Obiettivi trasversali di Educazione Civica
- Sapere riconoscere nei diversi SDGs i valori universali
 - Sapere contestualizzare i vari subgoal di ciascuno dei 17 Obiettivi Sostenibili
- Obiettivi trasversali digitali
- Imparare ad usare in modo efficace un motore di ricerca
 - Sapere selezionare le informazioni utili
 - Sapere usare un traduttore istantaneo
 - Sapere realizzare una presentazione multimediale

Ciascuno degli obiettivi indicati è stato declinato in sotto obiettivi e accuratamente e prontamente adeguato in itinere ai bisogni dei discenti.

Che cosa è successo in aula?

Il sito ufficiale in inglese <https://sdgs.un.org/goals> è diventato il primo riferimento per introdurre il tema, utilizzando la Lavagna Interattiva Multimediale, presente in ogni aula dell'istituto dove si è svolta l'esperienza. L'utilizzo di risorse digitali, audiovisuali e interattive ha consentito il potenziamento dell'attenzione, per discenti che come dal contesto poco sopra descritto frequentano saltuariamente e in fasce orarie (19 - 23) con un abbassamento cruciale della motivazione. Ciascuna risorsa è stata contestualmente condivisa sulla pagina della classe su Google Classroom, anche per favorire il recupero di materiali per gli assenti. Per esempio sono stati pubblicati nella sezione "Lavori del corso" materiali audiovisivi, tra cui il breve video presente nella presentazione ufficiale dell'Agenda 2030 (in inglese con sottotitoli in inglese) e per ciascuno dei goal presi in esame nel dettaglio la relativa pagina web (esempio, Goal 4, <https://unstats.un.org/sdgs/report/2021/goal-04/>); inoltre sono state fondamentali le infografiche, sempre presenti per illustrare ciascuno degli obiettivi (vedi figura 2), in quanto risorse visuali che hanno consentito di facilitare l'apprendimento.



ENSURE INCLUSIVE AND EQUITABLE QUALITY EDUCATION AND PROMOTE LIFELONG LEARNING OPPORTUNITIES FOR ALL

COVID-19 PANDEMIC

HAS DEEPEMED A

GLOBAL LEARNING CRISIS

147 MILLION CHILDREN

MISSED OVER HALF

OF IN-PERSON
INSTRUCTION

IN 2020-2021



24 MILLION LEARNERS

(PRE-PRIMARY TO UNIVERSITY LEVEL)

MAY NEVER

RETURN TO SCHOOL



EDUCATION IS A LIFELINE

Figura 2 - Manca didascalia

Per consentire una comprensione agile e rassicurante e per evitare di cadere nella “trappola” della traduzione è stato introdotto un traduttore online⁴, che ha consentito in maniera autonoma a ciascuno in fasi successive di accedere con serenità ad altri materiali in lingua inglese.

Successivamente, sono stati individuati alcuni SDGs più rilevanti, attraverso un dibattito per ciascuna classe, guidato dalla docente, promuovendo il più possibile l’uso della Lingua Straniera.

E’ risultato evidente che un’analisi anche rapida non avrebbe consentito di prendere in considerazione più di 5 o 6 Obiettivi Sostenibili. La scelta è caduta sui primi cinque, anche considerando l’aspetto multiculturale annesso: in tutte le quattro classi coinvolte infatti il numero di discenti che provengono da contesti migratori ad alto tasso di povertà economica, educativa e con criticità nella parità di genere è elevato. Sono stati infatti contestualizzati i primi cinque obiettivi - Sconfiggere la povertà, Zero Fame, Salute e Benessere, Istruzione di Qualità, Parità di genere - con riferimenti a diverse aree geografiche critiche e con approfondimenti sempre attingendo a risorse in rete. Utilissime si sono rivelate le infografiche (vedi Figura 2) che hanno agevolato la comprensione, utilizzando un lessico essenziale e chiaro.

⁴ <https://www.deepl.com/translator>

L'obiettivo finale è stato quello di preparare una presentazione che illustrasse i punti salienti del SDG prescelto, arricchita di immagini e eventuali collegamenti. La scelta dell'Obiettivo da approfondire è stata soggettiva, e di coppia o piccolo gruppo laddove il prodotto è stato preparato da più discenti.

La ricerca dei materiali, seguita al dibattito e alla selezione dell'Obiettivo, si è svolta per circa due settimane nel laboratorio di informatica, dove è stato possibile accedere ad Internet, attività non sempre invece realizzabile fuori dalla scuola per frequenti criticità dovute a povertà di risorse per molti frequentanti i corsi serali: possesso molto spesso solo dello smartphone e non di dispositivi con schermi più grandi, poca connettività nelle aree di residenza, spazi per lo studio ridotti o inadeguati, mancanza di tempo e altro.

Le linee guida per la realizzazione delle presentazioni, la deadline e il calendario sono stati ugualmente condivisi sulle pagine di Google Classroom.

I prodotti finali - 42 - sono stati realizzati al 90% con Power Point, software che per qualcuno era pressoché sconosciuto, grazie anche alla collaborazione del docente di informatica, che ha decisamente supportato l'esperienza, e anche a tutorial e esempi condivisi dalla docente di lingua. Solo un 10% ha utilizzato Canva o Prezi.

La valutazione del prodotto multimediale è stata da subito condivisa: i punti di forza sono stati elencati in un file realizzato in aula con il contributo di ogni discente e ad essi è stato attribuito un punteggio in decimi, come richiesto dal sistema di valutazione della scuola secondaria di secondo grado. Si è tenuto conto, tra gli altri criteri, di

- fluenza in lingua inglese
- coerenza dei contenuti
- utilizzo di risorse: tipologia (testi digitali, video, materiali iconografici e altro)
- creatività nel layout

Le presentazioni sono poi state archiviate nella pagina dei Lavori del Corso di ogni classe sempre su Google Classroom.

Conclusioni

Un viaggio di apprendimento complesso e con numerose criticità è stata questa esperienza didattica, illustrata in questo contributo, che ha coinvolto i circa 40 apprendenti, di età compresa tra i 18 e i 60 anni, che ha visto impegnate molte ore in aula e in laboratorio di informatica su temi trasversali e rilevanti come quelli sollecitati da Agenda 2030. Un viaggio che complessivamente si è rivelato soddisfacente per discenti e docenti coinvolti, una sfida iniziale che ha dato i suoi frutti su molti fronti. Un viaggio che non sarebbe stato possibile senza le tecnologie per l'istruzione, spesso relegate solo in area

disciplinare, invece quanto mai necessarie per uno sviluppo armonico di conoscenze e competenze in ogni fase dell'apprendimento.

Referenze

<https://www.miur.gov.it/istruzione-degli-adulti>

<https://tambosi.tn.it/serale/la-didattica-dei-corsi-serali/>

<https://www.isfol.it/piaac/che-cos2019e-piaac>

<https://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2011:372:0001:0006:IT:PDF>



Carmelina Maurizio

carmelina.maurizio@unito.it

Università degli Studi di Torino

Docente di Lingua Inglese nei corsi serali per gli adulti a Torino, città dove vive e lavora. Esperta nella didattica inclusiva e digitale, formatrice in diversi piani nazionali del Ministero dell'Istruzione da oltre 15 anni. Giornalista per diverse testate che si occupano di didattica.

Autrice di volumi per la scuola e docente a contratto presso diversi dipartimenti dell'Università degli Studi di Torino.